

Tute blu: 50 mila in piazza San Giovanni Uova, fumogeni, poi fischi a rappresentare Cgil

In corteo antagonisti e studenti: nessun incidente coi No Tav. Pacifico assalto all'Inps. Landini a Marchionne: basta autoritarismi. Gruppo di destra ferisce 3 liceali

ROMA - Sono cinquantamila gli operai convocati dalla Fiom Cgil, riuniti dalle 14 in piazza San Giovanni dopo il corteo partito da piazza della Repubblica alle 9,45. «Democrazie, salari giusti» ha invocato il segretario della Fiom Landini dal palco allestito sul prato, davanti alla basilica. E poi: «l'articolo 18 non si tocca, l'unica cosa per noi possibile è estenderlo a chi non ce l'ha». Landini ha sottolineato: «Siamo contro la privatizzazione dell'acqua e la costruzione delle centrali nucleari, ma non perchè siamo contro a prescindere ma perchè devono essere fatte con sostenibilità sociale e ambientale». E poi l'affondo sulla Tav: «Noi siamo il Paese dove non si può andare da Torino a Lecce perché hanno cancellato i percorsi. Il problema è che non si costruisce un piano di mobilità nazionale».

ANCHE NO TAV - Nel giorno dello sciopero generale non ci sono soltanto i lavoratori metalmeccanici a manifestare: in arrivo fin dall'alba da tutta Italia giovani antagonisti dei comitati No Tav e dei centri sociali. In testa al corteo, uno striscione recitava: «Giù le mani dalla Val di Susa, no Tav».

Tensione tra manifestanti e polizia

H24

FISCHI ALLA CGIL - Dopo i primi interventi sul palco - tra i quali quello del No Tav e presidente delle Comunità montane della Val di Susa Sandro Plano - fischi, slogan e cori non amichevoli hanno accolto il segretario confederale di Corso d'Italia, Vincenzo Scudiere, in rappresentanza del leader Cgil Susanna Camusso (impegnata a New York): la piazza della Fiom ha fischiato la Cgil, dunque, e Scudiere ha avuto qualche difficoltà ad intervenire dal palco, specie quando il sindacalista ha fatto riferimento al tavolo della trattativa con il governo sulla riforma del mercato del lavoro.

Maurizio Landini, leader della Fiom, in corteo (Ansa) Maurizio Landini, leader della Fiom, in corteo (Ansa)

STUDENTI IN FUGA - In corteo anche gli universitari della Sapienza. Una decina di uova sono state lanciate da studenti contro una filiale di Banca Intesa: i giovani hanno affisso sulla banca uno striscione che recita «Con l'augurio di un fallimento ad alta velocità». In zona San Giovanni circa 200 studenti hanno cominciato a correre per abbandonare il percorso concordato, poi hanno deviato su via dell'Amba Aradam, dove hanno raggiunto la sede dell'Inps, chiusa, e acceso alcuni fumogeni.

Il corteo è stato seguito a distanza dai blindati, ma uomini delle forze dell'ordine hanno raggiunto i giovani spingendoli a ritornare verso la piazza. Altri studenti sono stati protagonisti in mattinata di una rissa, quando un gruppo di neofascisti - che secondo la polizia stava distribuendo volantini - ha aggredito ragazzi del Liceo Righi che si apprestavano a raggiungere il corteo: tre i feriti.

«BASTA AUTORITARISMI» - Alla testa del corteo il segretario generale delle tute blu della Cgil, Maurizio Landini, rivolgendosi agli operai della Fiat aveva detto: «Marchionne si renda disponibile a riaprire una trattativa vera, a fare investimenti concreti in Italia e soprattutto a garantire le libertà sindacali. Deve smetterla di avere un atteggiamento autoritario. È una logica sbagliata, che non va da nessuna parte». Precari Inps al corteo della Fiom (foto Jpeg) Precari Inps al corteo della Fiom (foto Jpeg)

TENSIONE DAVANTI AL CIPE - I metalmeccanici della Fiom scioperano otto ore, venerdì, «per dire no alle scelte della Fiat, per difendere i diritti e l'art.18». Le forze dell'ordine sono in allerta per evitare incidenti ed eventuali deviazioni dal corteo come quelle che, sabato 3 marzo, portarono al blocco dello svincolo dell'A24 e della Tangenziale di Roma. Fin dall'inizio del corteo è stato attivato il Centro per la gestione della sicurezza, che monitora la manifestazione dalla sala Operativa attraverso le telecamere: gli spostamenti sono tutti filmati.

Al Cipe, in via della Mercede, un gruppo di precari e aderenti a Movimento per la casa ha tentato un'occupazione respinta dalla Polizia.: momenti di tensione quando gli agenti hanno cercato di identificare i manifestanti chiedendo loro i documenti.

In piazza per il lavoro In piazza per il lavoro In piazza per il lavoro In piazza per il lavoro In piazza per il lavoro In piazza per il lavoro

RIMOZIONI E DEVIAZIONI - Nel corteo campeggiava anche una grande piovra con scritto «Finanza globale»: sui tentacoli, pupazzi che raffigurano Monti, la Merkel e Obama. C'è poi una delegazione di lavoratori dello stabilimento Alcoa di Portovesme con lo striscione dei dipendenti contro la scelta della società produttrice di alluminio di chiudere lo stabilimento sardo. Agenzia per la mobilità informa che dalle 15.05 è stata riaperta la stazione metro A San Giovanni. Dalle 15.10 tutte le strade chiuse per il passaggio del corteo della Fiom sono state riaperte. Anche l'intera rete dei bus del centro è stata ripristinata. Lavoratori della Sigma Tau al corteo (Fotogramma)Lavoratori della Sigma Tau al corteo (Fotogramma)

GLI UNIVERSITARI - Disagi anche in zona piazzale Aldo Moro per il pre-corteo di No Tav e universitari, che parte dalla sede della Sapienza per raggiungere gli operai in piazza della Repubblica. «Casa, reddito e dignità», «Reddito e diritti per studenti precari» e «Studenti e operai uniti nella lotta», sono gli slogan di studenti universitari e studenti delle superiori, collettivi, movimenti per la casa come Action, centri sociali.

Una manifestazione della Fiom a Roma Una manifestazione della Fiom a Roma

METRO' CHIUSA DALLE 12 - Il lungo serpentone che andrà dalla zona della stazione Termini a San Giovanni dovrebbe accogliere anche esponenti politici, tra i quali il leader dell'Idv Antonio Di Pietro, il sindaco di Napoli Luigi De Magistris, Fausto Bertinotti con l'associazione «Lavoro e libertà», il segretario nazionale di Rifondazione comunista, Paolo Ferrero. Già in marcia anche gli esponenti Pd Vincenzo Vita e Antonio Bassolino. Partecipano poi Sergio Cofferati, Gianni Ferrara, Luciano Gallino, Francesco Garibaldo, Paolo Nerozzi, Rossana Rossanda, Aldo Tortorella, Mario Tronti.

In No Tav sulla tangenziale lo scorso 3 marzo (Eidon)In No Tav sulla tangenziale lo scorso 3 marzo (Eidon)

COMIZIO IN SAN GIOVANNI - All'arrivo in San Giovanni, la folla si radunerà intorno al palco della Fiom per il comizio finale. Il percorso ricalca per grandi linee - dopo quasi cinque mesi - quello della manifestazione degli «indignati» del 15 ottobre scorso durante la quale si verificarono violenti scontri fra black bloc e forze dell'ordine. Giovedì in Questura si è tenuto il vertice che ha approntato il piano per l'ordine pubblico: non ci sono preoccupazioni specifiche - come, ad esempio, le infiltrazioni di violenti ipotizzate per la manifestazione no Tav di sabato 3 a San Lorenzo - ma sono state prese in considerazione le varie anime del mondo della protesta che partecipano al corteo, con migliaia di persone giunte da varie regioni.